

MESSAGGIO NO. 95 /2011

**RISPOSTA ALLA MOZIONE DEL MARZO 2010 RICHIEDENTE
L'ISTITUZIONE DI UN CENTRO SOCIALE DIURNO PER LA
CITTÀ DI MENDRISIO**

Al Lodevole Consiglio Comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

PREMESSA

Durante la seduta del Consiglio Comunale del 31 maggio 2010 i Consiglieri comunali Luca Maghetti e Giovanni Poloni hanno presentato una mozione richiedente l'istituzione d'un Centro sociale diurno per la Città di Mendrisio. La mozione è stata affidata ad una Commissione ad hoc.

Con risoluzione municipale n. 3207 del 6 luglio 2010, il Municipio ha risolto *“ai sensi dell'art. 67 cpv. 2 LOC, di presentare un rapporto intermedio del Municipio all'attenzione del Consiglio Comunale (sua commissione), entro il termine di 6 mesi”*. Ha inoltre risolto che *“La direzione, circa la redazione del rapporto, è affidata al Dicastero Politiche Sociali”*.

In data 30 novembre 2010, e nel pieno rispetto dei tempi previsti dalla LOC, il Municipio ha licenziato, all'indirizzo del Consiglio Comunale, il suo rapporto sulla mozione citata.

Allo stadio attuale della procedura, dopo aver ricevuto il rapporto della Commissione ad hoc ed averne preso visione durante la seduta del 20 settembre 2011, il Municipio deve applicare il cpv. 6 dell'art. 67 LOC il quale recita: *“Il Municipio deve esprimersi in forma scritta sulle conclusioni della Commissione entro due mesi”*.

A) I CONTENUTI DELLA MOZIONE

I mozionanti, al termine del loro atto chiedono al Municipio di:

1. istituire un Centro diurno (CD) a disposizione di tutti gli anziani della Città di Mendrisio;
2. elaborare il relativo Regolamento per il funzionamento di questa struttura.

Lo scrivente Municipio ha analizzato, con il suo rapporto del 30 novembre 2010, in modo dettagliato il testo della mozione, quindi passaggio per passaggio, con lo scopo di entrare meglio nello spirito della proposta dei mozionanti.

L'analisi che ne è scaturita è stata necessaria e senz'altro utile, perché l'Esecutivo ha voluto essere assolutamente oggettivo nel suo approfondimento per poter così suffragare le sue conclusioni finali.



Per il dettaglio dell'analisi si rimanda al rapporto citato, a suo tempo trasmesso al lodevole Consiglio Comunale. Qui di seguito si preciseranno alcuni punti cardine del pensiero dello scrivente Esecutivo.

B) OSSERVAZIONI

E' indubbio che la nostra società sia confrontata con un aumento del numero delle persone anziane; tant'è che per anni il Dicastero Politiche Sociali ha presentato un'analisi demografica specifica ed aggiornata del settore della Terza Età a Mendrisio che conferma i dati demografici cui hanno fatto accenno i mozionanti.

Questa tendenza demografica ha portato la società a reagire aumentando ad esempio i posti-letto nelle case per anziani. Alle strutture medicalizzate - nate e cresciute in base ad una pianificazione cantonale - e per consentire il mantenimento a domicilio dell'anziano, si sono aggiunti dei servizi quali il SACD ¹, i Servizi d'appoggio (voluti con la specifica Legge, la LACD) ² e, a livello comunale, anche il nostro Servizio anziani soli (SAS).

I Centri sociali diurni (CD) invece, peraltro esistenti nei soli Comuni di Chiasso, Caslano, Massagno, Tesserete, Riva San Vitale e Vacallo, non possono essere la risposta all'obiettivo di mantenere più a lungo l'anziano al suo domicilio. Semmai si propongono di assicurare agli anziani effettive possibilità di vita autonoma e sociale. I CD sono una scelta che va quindi letta come complementare ai servizi di cure a domicilio (SACD) e d'appoggio e non come "la risposta". Il Comune di Mendrisio, come accennato poc'anzi, ha scelto dal 1990 in poi di investire in una risposta complementare nel solco della futura LACD ovvero nel SAS, un servizio immaginato con intenti di prevenzione e di prossimità (è stato esteso, con l'aggregazione 2009, a tutti i quartieri). Si ricorda con orgoglio che questo servizio è l'unico del suo genere in tutto il Cantone e che nel corso del 2010 sono stati festeggiati i suoi primi vent'anni.

Possiamo poi ricordare ancora altri servizi importantissimi quali il servizio "pasti a domicilio", che è da anni assicurato agli anziani a domicilio di Mendrisio (ed è quindi una peculiarità) dalla Pro Senectute, un servizio d'appoggio riconosciuto dal Cantone. Ricordiamo inoltre che in casi eccezionali, l'anziano a domicilio può spostarsi alla Casa anziani Fondazione Torriani e lì consumare il pasto. Inoltre il trasporto degli anziani soli è assicurato sul territorio dall'AMA, un'associazione considerata dal Cantone come ente d'appoggio.

I CD hanno assunto la funzione di centro d'aggregazione: vengono organizzate vacanze per gli anziani, gite, attività creative, momenti conviviali, ecc. Ma in una Città questi spazi di aggregazione non possono essere (e non sono) pure altri? Non è più corretto pensare che l'anziano, quello ancora autonomo ed indipendente (ed è questo lo status di coloro che frequentano i CD), privilegi altri luoghi o spazi o forme di aggregazione? Inoltre tali attività sono sovente tra gli scopi dell'ATTE e dei servizi d'appoggio come Pro Senectute, Pro Infirmis, ma anche di attive associazioni di anziani legate ai sindacati e di associazioni di pensionati.

Guardando ancora nel concreto, secondo l'esperienza acquisita in questi anni dalla Città e dal Dicastero Politiche Sociali, non è necessario creare un CD per organizzare eventi festosi fra cui, come riportato dai mozionanti, il pranzo natalizio ed il cenone di Capodanno per le persone domiciliate nel Comune.

¹ Di cui l'anno scorso si festeggiavano i 10 anni.

² LACD - Legge assistenza e cura a domicilio del 16.12.1997.



In effetti, il Dicastero propone da 15 anni, per il 25 dicembre, “Insieme a Natale”, nato come momento di aggregazione per le persone sole e, quindi, non solo per gli anziani soli. Non sono da meno le Commissioni di quartiere, che hanno organizzato in questi anni - nel solco delle loro “tradizioni” - alcuni importanti eventi conviviali destinati alle persone anziane (vedi ad es. a Genestrerio e a Tremona ³). Pure a Capolago e a Rancate sono organizzati, con l'aiuto di due associazioni locali, l'annuale pranzo degli anziani (la Benefica a Capolago e la Sagra del Bue a Rancate). Oltre a ciò vi sono altri eventi, sempre organizzati in collaborazione con associazioni benefiche e di/per anziani; ad esempio le 3F e poi l'AMAC, organizzatori del pranzo e dei momenti ricreativi al CMMC legati al “martedì grasso” del carnevale di Mendrisio.

Il CD è dunque limitato nella sua azione dalla grande indipendenza/autonomia di programmazione e d'azione dei singoli servizi d'appoggio e associazioni (da noi vista come un fattore positivo, di vivacità), che non sempre gradiscono “interferenze centralistiche” e difendono gelosamente questa loro indipendenza.

E' quindi difficile che il CD possa fungere da coordinatore delle varie iniziative organizzate per gli anziani. E' comunque ciò che tenta di proporre da anni il SAS (e in altri ambiti, es. case per anziani, il Dicastero).

Va ancora sottolineata l'importante funzione svolta dal prefabbricato assegnato all'ATTE a San Giovanni a Mendrisio. Abbiamo la sensazione che i mozionanti ne sottovalutino l'importanza. Da quanto risulta al Municipio gli spazi - per le attività e i momenti proposti dall'ATTE sezione di Mendrisio - sono più che sufficienti, a volte forse addirittura sottoutilizzati ⁴. I pochi pranzi organizzati al centro, sono ad esempio preferiti nella forma del catering (ma non a causa dello spazio cucina che è comunque attrezzato); gli spazi interni sono in genere utilizzati per il gioco delle carte, tombole, proiezione film, per le prove del coro, ecc. All'esterno - oltre a poter fruire del parco di San Giovanni - il Municipio ha provveduto nella metà degli anni Novanta a dotare il centro di un viale per il gioco delle bocce.

Se questa struttura può ancora essere ritenuta dignitosa e confacente agli attuali bisogni, l'Esecutivo è pure cosciente che a medio termine interventi logistici di manutenzione potrebbero presentare costi importanti e consigliare altre strade.

Anche per quanto riguarda l'accesso, questo spazio, a mente del Municipio, dispone di adeguati collegamenti con i mezzi pubblici (fermata AMSA a Piazza S. Giovanni), nonché sufficienti posteggi.

Veniamo all'aspetto finanziario. Il Piano Finanziario ed economico 2009-2016 e l'annesso Piano delle Opere Prioritarie non contemplano investimenti specifici da dedicare alla creazione di un CD.

³ vedi Memore anno 4 no. 2 a margine della festa a Tremona del 17 aprile 2010.

⁴ Fonte, agenda ufficiale in <http://www.attemomo.com>. Nei primi 8 mesi del 2010 vi sono state programmate le seguenti attività proposte al CD di Mendrisio: nel mese di gennaio 2010, 2 attività (tombola e filmato); febbraio 2010, nessuna attività; marzo 2010, 1 sola attività (assemblea); nel mese di aprile, 3 attività (cenetta del coro, torneo scopa, tombola); nel mese di maggio, 2 attività (risott negru e tombola, visione filmato); nel mese di giugno, nessuna attività; nel mese di luglio, nessuna attività; nel mese di agosto, nessuna attività. Totale: 8 attività in 8 mesi.



E' vero, come precisano i mozionanti, che il CD di Vacallo beneficia di importanti sussidi cantonali. Il Centro diurno di Vacallo è un esempio un po' particolare perché è per prima cosa un Centro sociale (prima che diurno) ed è stato riconosciuto a suo tempo (prima dell'entrata in vigore della LACD) e poi confermato (con la LACD), come un servizio d'appoggio comunale/regionale, quindi con una sorta di "statuto speciale" se pensiamo ad altri CD di altri Comuni ticinesi. Grazie a ciò, un certo numero di prestazioni erogate sono riconosciute e assunte completamente da Cantone e Comuni, mentre altre sono a carico del solo Comune di Vacallo.

Le spese principali riconosciute sono quelle relative al personale, alcune spese di gestione, alcune spese della mensa, ecc. e vengono stabilite su un totale di giornate di apertura del Centro sociale diurno (CSD). Il Comune di Vacallo nel 2009 ha avuto per il suo CSD spese correnti per Fr. 607'187.-- e ricavi correnti per Fr. 553'857.-- (dal Cantone Fr. 278'000.--) con un disavanzo di Fr. 53'330.--.

Infine, le associazioni ricordate dalla mozione, quelle che "potrebbero essere pronte ad inserirsi nel progetto", hanno oggi situazioni logistiche indipendenti (alcune attive in loro proprietà come la Pro Senectute a Balerna) e quindi poco propense - crediamo - a pensare a dei costosi "doppioni". Ricordiamo che la Pro Senectute assicura alla popolazione la consegna dei pasti a domicilio anche a Mendrisio (preparati dalla Casa anziani Torriani) e sono appunto "a domicilio", così come il servizio pedicure; che l'AMA, come dimostrato negli anni, non abbia bisogno d'un CD dato che opera con un proprio centralino e il servizio è a domicilio; la Pro Infirmis - per finire - opera con sue sedi e servizi sul territorio cantonale e regionale.

C) ALCUNE PRECISAZIONI DI ORDINE TECNICO

A tale proposito l'Esecutivo crede sia corretto riprendere parte di quanto già presentato dai nostri servizi sociali nel citato rapporto del 30 novembre 2010 (pp. 6-9).

"I Centri diurni (CD) sono generalmente intesi come strutture intermedie tra il ricovero ospedaliero ed il trattamento ambulatoriale. L'utente trascorre una parte della giornata seguendo programmi terapeutici caratterizzati da attività personalizzate e mirate alla riacquisizione ed al mantenimento delle competenze individuali, relazionali e sociali".

L'Ufficio cantonale degli anziani e delle cure a domicilio di Bellinzona ha fatto uno studio sui vari Centri diurni che sono stati suddivisi sulla base della casistica come segue:

- Centri diurni ricreativi per persone autosufficienti (gruppi ATTE);
- Centri diurni ricreativi-misti dove vengono accolte persone che presentano una demenza lieve;
- Centri diurni terapeutici prevalentemente per persone affette da Alzheimer (centri di Pro Senectute e prossimamente il Cantone riconoscerà come terapeutico il centro Croce Rossa di Lugano).

In Ticino i Centri diurni per anziani, presenti nel sito web del Cantone, sono nei seguenti Comuni: Caslano, Chiasso, Giubiasco (fondazione), Massagno, Onsernone, Riva San Vitale, Tesserete e Vacallo.

Questi Centri diurni sono gestiti con diverse figure professionali: operatore sociale, educatore, assistente di cura, infermiere ed in diversi centri sono presenti volontari. Il Centro diurno è un'ulteriore risorsa che favorisce la ricerca di soluzioni ai bisogni dell'anziano in collaborazione con la rete dei servizi presenti sul territorio (Pro Senectute, SACD, pasti al domicilio,...) agevolando una permanenza al domicilio.



L'anziano trova in queste strutture degli spazi per socializzare e per impiegare il proprio tempo in modo organizzato con la possibilità e la libertà di aderire ad attività ricreative e culturali (tombole, pranzi, vacanze collettive, mostre, concerti...).

Nel caso di centri terapeutici l'organizzazione della giornata prevede attività mirate come ginnastica, atelier della memoria, pedicure, controllo salute, ecc.

Ricordiamo che anche l'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale dispone di 4 Centri diurni situati a Mendrisio, Lugano, Viganello, Bellinzona e Locarno con la specificità della presa a carico di casi psichiatrici pur avendo una disponibilità d'accoglienza aperta a tutti.

Le figure professionali nell'organico dei Centri diurni per gli anziani variano secondo la loro finalità, la loro casistica e l'infrastruttura a disposizione, quindi vi può essere il cuoco, l'infermiere, il medico (supervisione équipe) l'operatore socio assistenziale, il fisioterapista, ecc.

Dalla nostra esperienza riteniamo che un Centro diurno debba avvalersi di figure professionali che possano garantire l'organizzazione ed essere di riferimento per le molteplici situazioni che si presentano, in particolare per le casistiche sempre più complesse (demenze, Parkinson, emiplegie, paraplegie,...)."

Per quanto riguarda la struttura organizzativa dei singoli CD presenti sul territorio si rimanda al rapporto del Municipio del 30 novembre 2010 trasmesso al lodevole Consiglio Comunale.

D) CONCLUSIONI

Il rapporto della Commissione ad hoc si conclude con un invito al lodevole Legislativo ad approvare la mozione, così come proposto nel rapporto del lodevole Municipio.

Ciò significa in sostanza quanto segue.

1. Il futuro CD a Mendrisio dovrebbe per prima cosa rispondere ad esigenze di intrattenimento e di socializzazione soprattutto per quegli anziani particolarmente soli o a rischio di emarginazione ed esclusione sociale. Dovrebbe avere la finalità di assicurare agli anziani effettive possibilità di vita sociale, favorendo il rapporto di comunicazione interpersonale, le attività ricreative e culturali e immaginare pure la finalità di alleggerire, per alcune determinate fasce orarie diurne, il peso della cura a quei familiari che assistono quotidianamente i loro anziani con problematiche psicofisiche.
2. Il CD potrebbe inoltre divenire, in un secondo momento, il luogo dove eventualmente centralizzare e coordinare le varie risorse già esistenti e le associazioni di volontariato. È evidente che questo auspicio per essere un domani realizzato avrà bisogno necessariamente del preventivo accordo delle singole associazioni oggi accasate in altre strutture autonome (vedi il commento all'affermazione no. 16 a pag. 5 del rapporto 30 novembre 2010).



3. Una possibile soluzione logistica per il CD con le finalità specificate al punto 1, se unico sul territorio cittadino, potrebbe essere quella di inserirlo negli spazi della ex-Filanda; avrebbe caratteristiche più contenute, ma potrebbe contribuire a rendere più efficaci e centralizzati i servizi operanti. Ricordiamo che tale eventualità era già stata prefigurata in un passaggio inserito nel MM n. 44 /2010 “Richiesta di un credito per l'acquisto dello stabile Filanda (ex Manor) e relativo sedime al mappale n. 948 RFD Mendrisio”, accolto dal Legislativo nel corso del mese di luglio 2010, passaggio riferito alla futura destinazione di questo stabile.
4. In quest'ottica, l'Esecutivo valuta positivamente la proposta di allocare, quale risorsa operativa - tenuti in debito conto le future possibilità finanziarie della Città e gli effettivi bisogni - un operatore/animatore responsabile di coordinare i volontari e le varie attività, con l'obiettivo di mettere in valore ed in comunicazione le realtà locali presenti nei vari Quartieri. È evidente che per il funzionamento di questa struttura si potrà/dovrà elaborare un puntuale regolamento, come auspicato dai mozionanti. Bisogna però essere consci del fatto che le realtà dei quartieri che fanno parte attualmente della Città di Mendrisio (e ciò potrebbe ancor più valere dopo l'eventuale aggregazione del 2012), mettono in evidenza le possibili difficoltà di spostamento e di trasporto per le persone anziane.
5. Bisogna quindi tener conto di un limite alle possibilità di accesso al CD, questo ancor più accentuato per i quartieri geograficamente più distanti come quelli della montagna (Arzo e Tremona, un domani Besazio e Meride), che in un primo momento non saranno ancora raggiunti dal nuovo trasporto pubblico in funzione tra i quartieri di Mendrisio e di Rancate.
6. Per quanto riguarda lo spazio occupato dall'ATTE Mendrisio a San Giovanni, per il quale il rapporto della Commissione ad hoc auspica *“una ottimizzazione sul piano logistico-strutturale”* definendo questa *“la scelta più appropriata”*, il Municipio si impegna a migliorarne lo standard abitativo, dando mandato all'Ufficio tecnico comunale di valutare a tal fine delle opere interne ed esterne. Per quanto concerne la possibilità di dotare la linea urbana di una fermata supplementare nelle vicinanze di San Giovanni, occorre precisare che la stessa, come pure la linea Mendrisio – Capolago, nei prossimi anni subirà una modifica di tracciato. Con il previsto allargamento della Via San Martino, le due sopraccitate linee di trasporto pubblico non transiteranno più da Via Lanz ma passeranno lungo le Vie Vela, Pasta e San Martino, permettendo così di servire la fermata di San Giovanni.

La Commissione ad hoc, al termine del suo iter d'esame della mozione, dopo aver sentito il Capo-Dicastero, Prof. Giancarlo Cortesi, le assistenti sociali, Signore Lucia Calderari e Sonia Zanetti, nel rilasciare/licenziare il suo rapporto, ha di fatto accolto le conclusioni dell'Esecutivo, conclusioni elencate nei superiori paragrafi.

Fatte queste considerazioni e dopo aver preso atto delle conclusioni espresse nel rapporto commissionale, con il presente Messaggio sottoponiamo per approvazione i contenuti della mozione e le conclusioni dello scrivente Municipio.



Si confida pertanto nell'approvazione di codesto On.do Consiglio.

Ci teniamo comunque a disposizione per ogni complemento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione, mentre ci permettiamo proporvi, Signori Presidente e Consiglieri di

R I S O L V E R E

È approvata la mozione, a'sensi dei considerandi sopra indicati, presentata dai Consiglieri comunali Signori Luca Maghetti e Giovanni Poloni con la quale richiedevano l'istituzione di un Centro sociale diurno per la Città di Mendrisio.

Con osservanza.

Per la Municipalità:

Il Sindaco:

Lic.oec.HSG C.Croci

Il Segretario:

Lic.Rer.Pol. M.Demenga